**La Guerra dei Bottoni – Oscar Wilde**

Nella campagna francese, due villaggi, Longeverne e Velrans, erano noti per la loro rivalità. I bambini di questi villaggi riflettevano questa inimicizia nella loro vita quotidiana. Lebrac, l’astuto e coraggioso capo dei ragazzi di Longeverne, era sempre pronto a combattere per l’onore del suo villaggio. I suoi amici, Camus, Gibus e gli altri, lo seguivano con lealtà ed entusiasmo.

Ogni giorno, dopo la scuola, i ragazzi di Longeverne e Velrans si riunivano nei campi per combattere.

Queste battaglie non erano combattimenti ordinari. Avevano una regola unica: i ragazzi cercavano di catturare i bottoni dai vestiti l’uno dell’altro. Perdere un bottone era una grande umiliazione.

I vincitori sarebbero tornati a casa, mostrando con orgoglio i loro trofei. I perdenti, d’altra parte, avrebbero dovuto affrontare la rabbia dei loro genitori per essere tornati con i vestiti strappati.

Un pomeriggio, Lebrac radunò i suoi amici. Avevano bisogno di una nuova strategia per sconfiggere i Velran una volta per tutte. I ragazzi ascoltavano attentamente, sapendo che Lebrac aveva sempre le idee migliori.

Loro avrebbero piazzato trappole lungo il percorso che i Velran usavano per raggiungere il campo di battaglia. Camus si sarebbe nascosto dietro i cespugli e avrebbe fatto segno quando i Velran si avvicinavano. Gibus e Lebrac li avrebbero affiancati da entrambi i lati.

Trascorsero il resto del pomeriggio a prepararsi per la grande battaglia. Scavarono piccole buche e le coprirono con rami e foglie. Affilarono i bastoni e li posizionarono strategicamente sul campo di battaglia.

Dall’altra parte, i ragazzi di Velrans, guidati da Aztec des Gués, stavano pianificando le proprie strategie. Aztec era intelligente e determinato quanto Lebrac, e aveva la lealtà del suo gruppo. Sapevano che dovevano essere vigili e pronti a qualsiasi sorpresa da parte dei ragazzi di Longeverne.

Il giorno dopo, i ragazzi di Longeverne arrivarono presto e presero posizione. Camus si nascose dietro i cespugli, sbirciando tra le foglie. Non passò molto tempo prima che vedesse i Velran avvicinarsi. Fece un segno a Lebrac, che fece un silenzioso cenno di assenso a Gibus. La trappola era tesa.

Quando i ragazzi di Velran arrivarono, si ritrovarono improvvisamente a camminare nelle buche e a inciampare nei bastoni. I ragazzi di Longeverne balzarono fuori dai loro nascondigli, cogliendoli di sorpresa. I bottoni volarono via da giacche e camicie mentre i due gruppi si scontravano. Lebrac si mosse rapidamente, con le mani che afferravano abilmente i pulsanti evitando i nemici.

Aztec des Gués, cercando di mantenere il controllo, urlava comandi ai suoi amici. I ragazzi di Longeverne erano troppo ben preparati e, nonostante i loro sforzi, i Velran furono sopraffatti.

La battaglia fu intensa, ma i ragazzi di Longeverne erano in vantaggio. Alla fine della giornata, avevano catturato più bottoni che mai. I ragazzi Velrans, sconfitti e umiliati, tornarono al loro villaggio.

Quella sera, Lebrac e i suoi amici esaminarono la loro collezione di bottoni. Avevano finalmente sconfitto Velran, ma Lebrac li avvertì che dovevano rimanere vigili. I ragazzi di Velran avrebbero voluto vendicarsi e dovevano essere pronti.

A scuola, gli insegnanti erano arrabbiati con i ragazzi e i loro continui litigi. Avrebbero preferito vedere i ragazzi concentrarsi sullo studio e comportarsi correttamente. Tuttavia, i ragazzi erano preoccupati per le loro battaglie ed erano sempre alla ricerca di nuovi modi per sorprendere la banda di Velran, guidata da Aztec des Gués.

I giorni passarono e i ragazzi di Velran non tornarono sul campo di battaglia. I ragazzi di Longeverne continuarono le loro avventure.

Nel frattempo, i genitori di entrambi i villaggi erano sempre più frustrati dai continui litigi dei bambini e dai vestiti rovinati. Decisero di fermare la loro guerra.

Poi, un giorno, si diffuse la notizia che i ragazzi di Velran si stavano preparando per una battaglia finale e decisiva. Anche i ragazzi di Longeverne, guidati da Lebrac, si prepararono per la battaglia.

Il giorno della battaglia, i ragazzi di Longeverne e di Velrans si incontrarono nei campi, entrambi determinati a vincere. I bottoni volarono via e i vestiti si strapparono nella lotta. Proprio quando la battaglia raggiunse il suo apice, arrivarono gli adulti di entrambi i villaggi, allertati dal rumore e dal caos.

I genitori intervennero, stufi dei litigi e dei vestiti rovinati. Separarono i ragazzi, ponendo fine alla battaglia. Quando è troppo è troppo! I ragazzi dovevano fermare la loro guerra.

I ragazzi sapevano che i loro genitori avevano ragione. La guerra era andata troppo oltre.

I genitori punirono severamente i ragazzi, dicendo loro che non potevano più litigare e costringendoli a sistemare i loro vestiti. I ragazzi passavano ore a ricucire i bottoni delle camicie e a riparare i buchi nei pantaloni.

Con riluttanza, i ragazzi accettarono di fermare le loro battaglie. Lebrac e i suoi amici provarono un misto di sollievo e tristezza. Le loro avventure erano giunte al termine.